



L'ingresso dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone coinvolto nella riforma sanitaria

Riforma della sanità L'ospedale rischia di perdere l'azienda

Secondo la bozza di piano nosocomi fusi con l'Ass 6
Il modello applicato solo a Pordenone. Pressing su Tondo

di Elena Del Giudice

Un'unica azienda ospedale-territorio per la sanità del Friuli occidentale. Solo due aziende "ospedali" in regione, a Udine e Trieste, con la dignità di Aziende ospedaliere-universitarie, e altre due aziende territoriali, sempre Udine e Trieste, con all'interno le strutture di rete. La "riforma Tondo" della sanità del Friuli Venezia Giulia riserva altre sorprese. In attesa di conoscere il testo delle proposte, trapelano indiscrezioni sul disegno di riassetto del servizio sanitario regionale con alcune penalizzazioni evidenti, secondo alcuni, proprio per il Friuli occidentale, un'area che, in tema di razionalizzazioni e riorganizzazioni, oltre che di tagli, oggettivamente "ha già dato". Se queste indiscrezioni venissero confermate, l'alta specializzazione ospedaliera verrebbe garantita da Udine e

Trieste, mentre Pordenone verrebbe declassato a poco più che un ospedale di rete, inserito in un'azienda territoriale che comprenderebbe anche San Vito e Spilimbergo. C'è poi un'altra ipotesi, quella che vorrebbe tornare allo status ante degli Ospedali riuniti, e quindi a un'azienda ospedaliera e una territoriale con gli ospedali di rete accorpate.

Il modello ha esempi ai quali fare riferimento, come in Veneto dove due sono le aziende ospedaliere, mentre gli ospedali del territorio sono parte integrante delle Asl. Un percorso che, in verità, il Friuli Venezia Giulia aveva già sperimentato in passato e poi superato. Si torna indietro? Nel caso di Pordenone, unica area vasta ad aver raggiunto il rapporto ideale del 3,7% - indicato dal ministro - tra posti letto e popolazione residente, gli Ospedali riuniti sono realtà da

un anno e mezzo, i bilanci sono in ordine, i dipartimenti sono stati individuati, le attività garantite in tutti i presidi. La Ass 6 per la prima volta nella sua storia può dedicarsi interamente ai servizi territoriali e al loro potenziamento, e lo sta facendo.

Visto che di riforme si deve parlare, in considerazione dell'unica graduatoria per l'accesso alla facoltà di medicina tra Udine e Padova, perché non ipotizzare la clinicizzazione di alcuni reparti dell'azienda ospedaliera di Pordenone trasformandola, così, in Azienda ospedaliero-universitaria grazie alla collaborazione con gli atenei di Udine, Trieste e Padova? Non mancano le competenze e i reparti di eccellenza dove fare formazione: oculistica, microchirurgia, otorino. Per una volta si potrebbe riformare rilanciando, anziché al ribasso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA